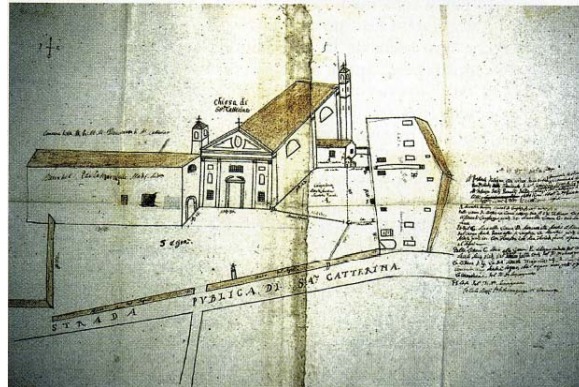


Nel 1538, una congregazione di donne chiamate "Illuminate o Covertite" si trasferirono in una casa appositamente acquistata nella contrada di Santa Sofia diventando monache sotto la regola di S. Agostino. Scopo del piccolo monastero era quello di dare asilo a *"molte femine dal demonio ingannate che...dopo essere state meretrici, pentitesi...desideravano fare penitenza"*



Col tempo questo monastero diventò *"luogo angustissimo e poverissimo"* e divenne necessario costruire un nuovo convento. Con delibera ducale del 13 agosto 1627 il Doge Giovanni Cornaro dava l'assenso alla costruzione del nuovo convento. A parte un breve periodo verso la fine del 600, in cui si poteva constatare un lungo elenco di beni posseduti dal monastero, le monache hanno sempre vissuto *"in povertà grandissima per non aver esso monastero entrate alcune di beni stabili"*.



Con il decreto napoleonico del 25 aprile 1810 si spense questa piccola comunità di monache, ma non andò perduto lo spirito che l'aveva fatta nascere e vivere. La sede dell'ex monastero veniva infatti acquistata nel 1837 da Mons. Jacopo De Foretti che ne fece la sede del pio conservatorio detto di S. Caterina. Lo scopo per cui era stato acquistato era quello di accogliere giovani fanciulle moralmente in pericolo per l'estrema povertà in cui vivevano o per essere state abbandonate dai genitori. Ad esse venivano date una istruzione elementare ed una educazione domestica fino a tanto che fossero in grado di esercitare qualche onesta occupazione.

Data l'unicità del suo scopo e la vicinanza delle sedi, il De Foretti fondeva poco dopo il Conservatorio di S. Caterina con l'Istituto benefico del Soccorso in modo da farne un'opera pia unica. Successivamente, il 12 agosto 1841, la nascente congregazione fu annessa all'Ordine dei Minori Conventuali che viveva sotto l'antica regola di S. Agostino. Si era così ricreata quella comunità religiosa che il vortice napoleonico aveva creduto di sopprimere.